

ENTECLA E LE "VIE" DEI DECRETI

CRONISTORIA DI UN FURTO ARCHEOLOGICO

1. Lo 'straniero avventuroso' sulle tracce delle tavolette di bronzo

- Anni '40 CALTABELLOTTA (Agrigento). Pastori di Monte Adranone avrebbero donato alla famiglia Grisafi una tavoletta di bronzo iscritta (decreto IX).
- 1962 SIRACUSA. Due bronzi analoghi (decreti VI-VII*), dopo la realizzazione del calco cartaceo di uno di essi (VI), sarebbero stati acquistati illegalmente.
- 1962-1963 LUGANO. Un acquirente anonimo avrebbe ricomprato i due reperti ...
- 1965 ... trasferendoli, poco dopo, negli USA.
- [1 luglio 1971 L'Harvard University (USA) stabilisce una normativa contro l'importazione illecita di opere d'arte].
- [24 aprile 1972 L'UNESCO sancisce la "Convention on the Means of Prohibiting and Preventing the Illicit Import, Export and Transfer of the Ownership of Cultural Property"].

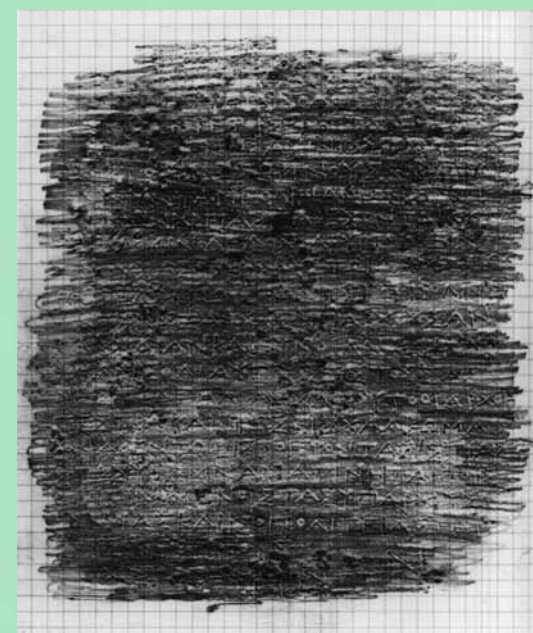


Rocca d'Entella (Palermo). «Lugubri rovine medievali» a difesa del latifondo dove 'si diceva' fosse stato rinvenuto il nucleo delle tavolette trafugate negli anni '70.

2. L'Anglicus Interpres e le trascrizioni dei decreti trafugati

- 1977 OXFORD. D. Lewis, eminente epigrafista, contattato dalla ginevrina "Galerie des Monnaies", organizza un seminario privato, presentando sei documenti epigrafici pertinenti le antiche città di Entella (decreti I-II, IV-VI) e Nakone (decreto III), in trascrizione e traduzione realizzate in forma anonima a Ginevra o a Londra.
- primavera 1977 LILLE. M. Frederiksen, studioso neozelandese presente all'incontro di Oxford, ne invia a J. de La Genière, archeologa francese, una copia battuta a macchina in caratteri greci, con note manoscritte in inglese. Copie della trascrizione cominciano a circolare fra gli studiosi.
- estate 1977 HARVARD. L'acquirente che, negli anni '60, aveva trasferito in USA i due bronzi (VI-VII*) comprati a Lugano ne sottopone uno (VII*) alla lettura di G.W. Bowersock, storico di Princeton.
- autunno 1978 PALERMO. Una copia della trascrizione dei decreti I-VI viene inviata anonimamente alla Soprintendenza Archeologica per le province di Palermo e Trapani.
- inverno 1978 ROMA. G. Nenci, storico della Scuola Normale Superiore di Pisa, riceve dalla de La Genière un'altra copia della trascrizione.

autunno 1977 ROCCA D'ENTECLA (Palermo). V. Giustolisi, studioso palermitano, durante una ricognizione, apprende che 'uno straniero avventuroso e colto' avrebbe acquistato a Realmonte (Agrigento) certe tavolette iscritte, relative ad episodi dell'antica Entella ma dette "da Monte Adranone" per poi, forse, immetterle sul mercato antiquario svizzero.



Il calco cartaceo del VI decreto eseguito in Sicilia negli anni '60 e finito a Londra nel 1977 con il nucleo poi trascritto dall'Anglicus Interpres.



L'Anglicus Interpres a David Asheri (6.9.1984). Disegno dell'angolo superiore destro del decreto di Nakone (III).

3. Primi passi dietro l'eco delle 'voci'

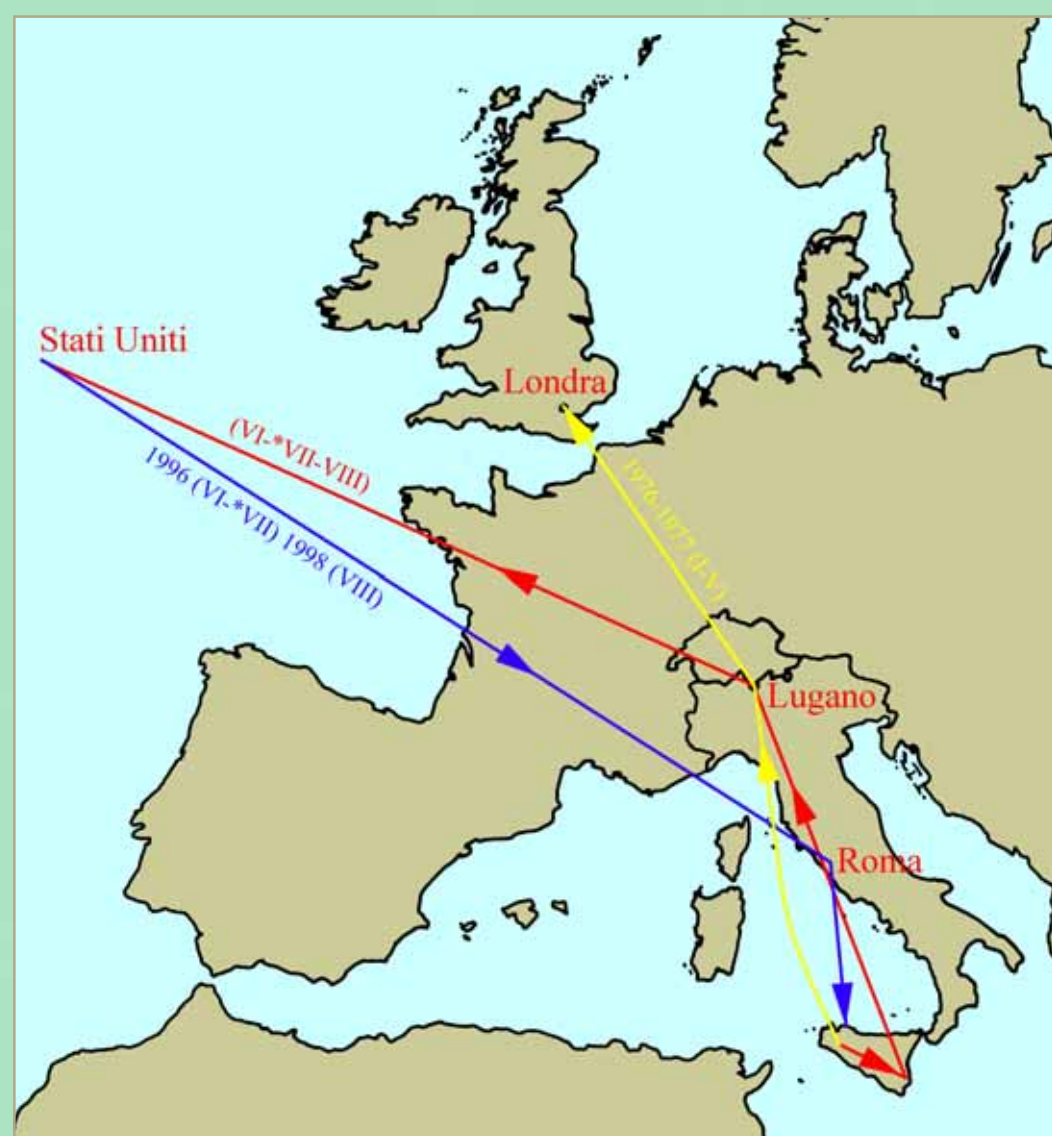
- 1979 LONDRA. Le prime voci sulla presenza di 2 tavolette al Getty Museum continueranno fino ai primi anni '90.
- primavera 1979 ROCCA D'ENTECLA (Palermo). G. Falsone, ricercatore dell'Università di Palermo, compie un sopralluogo senza poter verificare le 'voci' sulle iscrizioni trafugate dal sito dell'antica Entella.
- 1979-1980 PALERMO-LONDRA. Il Soprintendente Archeologo, V. Tusa contatta B. Cook, Keeper of Department of Greek and Roman Antiquities del British Museum, in merito alla notizia di tavolette iscritte segnalate sul mercato antiquario svizzero e rivendute sulla piazza londinese. Scotland Yard indagherà su D. Lewis.
- 1980 PISA. Nenci, d'intesa con Tusa, decide di "presentare" la trascrizione delle tavolette I-VI, esattamente nella forma in cui gli era stata consegnata.
- 1981 LONDRA. Avviate le indagini da parte dell'Interpol, il British Museum smentisce ufficialmente ogni responsabilità nell'acquisto irregolare dei reperti che in forma privata un membro del Conservation Department aveva comprato, restaurato e fotografato, per poi sottoporli all'esame di uno studioso della London University.

4. Il posto degli Anonimi nella querelle sui falsi

- estate 1981 PRINCETON-PISA. Bowersock invia a Nenci la trascrizione del bronzo (VII*) esaminato ad Harvard nel 1977.
- 1982 PARIGI. G. Daux, epigrafista francese, comunica a Nenci di poter integrare il dossier entellino, "presentato" dal collega nel 1980, con un settimo bronzo (decreto VII Daux = "VIII" Nenci) visto nel 1981 in una collezione privata americana.
- primavera 1982 PISA. Discussione e contatti epistolari fra Nenci e Daux: quest'ultimo, infatti, ritiene che il VII* sia un falso del XX secolo e preferisce non proseguire la numerazione originaria.
- estate 1982 PISA. Nenci pubblica la prima edizione dei decreti, in base alla trascrizione londinese (I-VI), il VII*, il VII Daux (= "VIII" Nenci) ed il calco cartaceo del VI bronzo, realizzato in Sicilia inviatogli da un collega siciliano.
- primavera 1983 PRINCETON. Bowersock, presa visione del VII Daux, comunica ai colleghi D. Asheri, H.W. Pleket e L. Robert i suoi dubbi sulla tavoletta da lui esaminata ad Harvard (VII*).
- estate 1983 AMSTERDAM. Pleket e R.S. Stroud, editori del Supplementum Epigraphicum Graecum, pubblicano una nuova edizione delle tavolette I-VI e VII Daux (= "VIII Nenci") ritenendo che si sia sempre lavorato in base alla documentazione fotografica dei bronzi. PISA. Solo nel luglio dello stesso anno Nenci riceve per la prima volta ed in forma anonima la foto di un decreto: l'"VIII" (= VII Daux).
- autunno 1983 OXFORD. Lewis esprime a G.W. Bowersock la sua opinione sull'anno di rinvenimento dei decreti, sicuramente anteriore al 1977.
- 1984 PARIGI. Asheri, in contatto con l'Anglicus Interpres, riceve dal collega un disegno con la parziale riproduzione del decreto di Nakone (III).



Il falso (VII*) realizzato in Sicilia negli anni '60, venduto illegalmente insieme al VI decreto e trasferito negli Stati Uniti nel 1965.



Le "vie" dei decreti

5. Il 'giallo' dei decreti fra pubblico e privato

- 1985 PALERMO. Il Dott. P. Grisafi di Caltabellotta (Agrigento) consegna al Museo Archeologico Regionale di Palermo la tavoletta (IX) che sarebbe stata donata al padre negli anni '40.
- 1991 PISA. Nenci riceve, sempre in forma anonima, le foto dei decreti I-V.
- inverno 1991 HARVARD. Risultano consegnati agli Harvard University Art Museums due bronzi iscritti, riconosciuti - dopo il restauro - come i decreti VI e VII* del dossier entellino.
- estate 1992 HARVARD. J. Cuno, Direttore del Museo americano, avverte le autorità archeologiche siciliane, chiedendo se i due reperti siano stati immessi nei circuiti internazionali prima o dopo i termini stabiliti dalle normative di Harvard e dall'UNESCO contro il mercato clandestino dei tesori d'arte.
- autunno 1992 HARVARD. La Direzione del Fogg Art Museum autorizza la pubblicazione dei testi da parte dello storico americano W.T. Loomis, con rivelazioni fondamentali su tempi e 'vie' di fuga dei reperti.
- 1994-1995 LOS ANGELES. S. Settis, all'epoca Direttore del Getty Research Institute for History of Art and Antiquities indaga presso la Curator of Antiquities, M. True, in merito all'eventuale presenza di materiali da Entella: l'ipotesi che l'"VIII" decreto (=VII Daux) provenga dal Getty Museum risulta infondata.
- 1996 HARVARD. Su rogatoria internazionale predisposta dalla Procura della Repubblica Italiana presso il Tribunale di Palermo, Nenci esamina i decreti VI e VII*, riconoscendo in quest'ultimo un evidente falso, eseguito forse in Sicilia sulla base dell'"VIII".
- 1997 PALERMO. Il VI decreto insieme al falso (VII*), viene riconsegnato al Museo Archeologico Regionale di Palermo.
- 1998 PISA. L'"VIII" decreto (=VII Daux) giunge, in forma anonima, alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Riconosciuto autentico da Nenci è attualmente presso la Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo.
- 1999 TERMINI IMERSESE (Palermo). Le voci circa un possibile recupero di altre tavolette giunte a Nenci da parte di un noto avvocato siciliano e trasmesse dallo stesso Nenci al Generale R. Conforti non trovano conferma ufficiale.